



CORTE D'APPELLO DI TORINO

Prot. 167/2025

Alla Presidente del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Torino

Oggetto: breve replica alle osservazioni del Consiglio in data 19 dicembre 2024

In risposta a quanto scritto dal Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Torino nelle osservazioni del 19 dicembre 2024 il sottoscritto sente, in primo luogo, di ricambiare i ringraziamenti per il confronto aperto e leale instaurato, ormai da anni, tra la Corte d'Appello e il COA di Torino.

Proprio la franchezza che contraddistingue i nostri rapporti induce lo scrivente a ricordare come nel corso del 2024 lo stesso abbia tentato di impedire la deriva del settore civile non solo assegnando temporaneamente a quest'ultimo una consigliera penalista (alla I sezione civile) ma anche proponendo – per ben due volte – l'applicazione alla prima e alla seconda sezione civile di due giudici del Tribunale di Torino; tali provvedimenti però non hanno avuto il parere favorevole del Consiglio Giudiziario (e una volta pure dal CSM), anche nella componente espressa dalla Avvocatura. Pertanto le difficoltà in cui versavano le sezioni civili sopra citate si sono aggravate proprio nel corso dell'anno appena trascorso e solo con l'arrivo dei nuovi consiglieri (ben 14, di cui 7 al civile e 2 al lavoro) si poteva sperare in un rapido miglioramento della situazione con riduzione dell'arretrato e delle pendenze nel nuovo anno. Purtroppo la nuova competenza in materia di Protezione Internazionale ha compromesso - si spera solo in parte – la auspicata capacità di recupero della produttività nel settore civile della Corte per cui appare inevitabile qualche rallentamento nella definizione delle cause civili (anche se sarà cura del sottoscritto di invitare i Presidenti di

sezione – in caso di necessitato rinvio di una causa in decisione – di fissare una udienza a breve con contestuale rinvio, in detta udienza, di uno dei procedimenti iscritti più recentemente tra quelli già fissati).

Il suggerimento della applicazione in Corte d'Appello di giudici specializzati facenti parte della sezione specializzata del Tribunale di Torino in materia di Protezione Internazionale - rafforzato dalla eventuale posizione favorevole che sarebbe in tal senso espressa dalla componente della Avvocatura nell'ambito del locale Consiglio Giudiziario – non è stato affatto escluso dal sottoscritto ma, allo stato, non si ritiene di prendere un simile provvedimento di applicazione in Corte perché ciò avverrebbe “al buio”, ovvero senza conoscere il reale flusso dei nuovi affari (convalide dei trattenimenti e reclami avverso le sospensive dei dinieghi di protezione internazionale).

Occorre infatti considerare che il CPR non è stato ancora riaperto a Torino e non lo sarà fino al prossimo mese di marzo, per cui non è dato sapere quanti provvedimenti di convalida saranno emessi né quanti reclami avverso le sospensive saranno iscritti a partire dal 10 gennaio p.v. e tutto ciò a fronte dell'arrivo di un numero di consiglieri in Corte che non si registrava da almeno 20 anni.

In conclusione si deve attendere la verifica del reale impatto della nuova competenza in materia di Protezione Internazionale sul lavoro giudiziario in Corte per poi decidere se ricorrere alle applicazioni in secondo grado di giudici specializzati del Tribunale.

Nel ringraziarVi ancora per la leale collaborazione si porgono i più Cordiali Saluti

Torino, 8 gennaio 2025

Il Presidente

Edoardo Barelli Innocenti

